

Disegno di forme - Ed. Ledizioni, Milano, 2020

Dall' Introduzione di Maria Angela

Il mio incontro con il disegno di forme è avvenuto perché da qualche anno mi ero accorta che sempre più frequentemente mi capitava di trovarmi a "disegnare forme", mentre ero al telefono, e in tanti altri momenti, tutte le volte che mi trovavo in mano foglio e matita.

Sentivo dentro di me un movimento che volevo esprimere con una linea.

Allora ho cominciato a guardare con occhi nuovi le infinite forme che si possono vedere per esempio nelle decorazioni delle chiese gotiche, o nelle decorazioni floreali e geometriche dei monumenti dell'architettura islamica. Per esempio a Granada, Cordova e Siviglia.

È stato stupendo accorgermi che questa mia passione ha radici molto antiche: il disegno di forme è stato un elemento presente e importante nella storia e nel gusto dell'uomo in tante diverse culture e tradizioni artistiche del mondo.

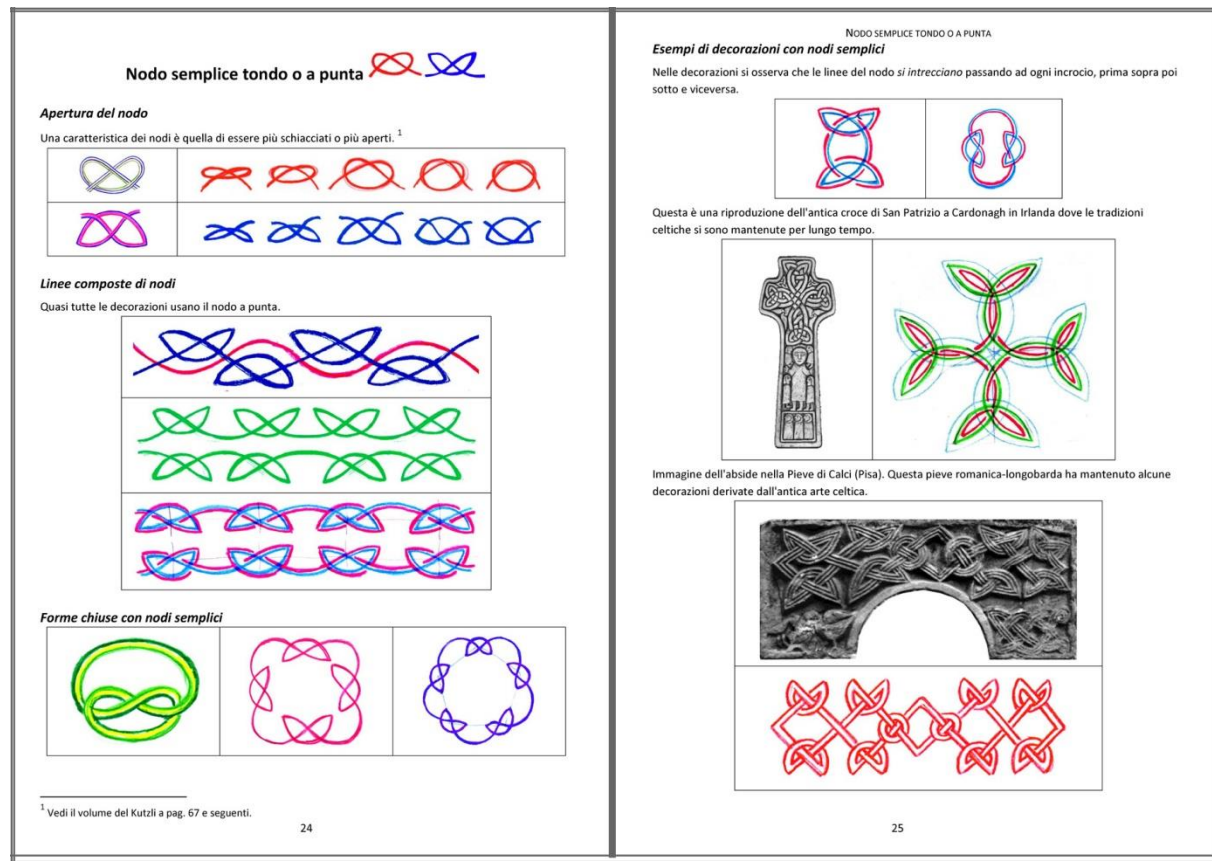
Inoltre mi sono accorta che le forme principali che costituiscono il disegno di forme - la linea retta, la linea curva, la spirale, la linea ondulata e via dicendo - sono insite intrinsecamente in moltissime realtà della natura. Basta saperle vedere con questo "occhio nuovo". Pensiamo per esempio alla forma lievemente a spirale della rosa, o al movimento a spirale, che si avvolge e poi si svolge, delle onde del mare quando si infrangono contro gli scogli, o alle linee dritte, squadrate di un quarzo.

A un certo momento ho deciso di affiancare al disegnar forme spontaneo anche un'esperienza di studio e di percorso conoscitivo del mondo delle forme, servendomi soprattutto del libro di Rudolf Kutzli "Il creativo disegno di forme". Lo trovo un libro affascinante, più artistico che didattico, che offre a chi lo acquista la possibilità di fare un percorso individuale di crescita e conoscenza del mondo delle forme.

Così, dopo un anno di esperienza di disegno, seguendo il libro di Kutzli, ho pensato di personalizzare la mia ricerca scrivendo quelli che a me sembrano i pensieri portanti, e i suggerimenti di metodo che pian piano si sono evidenziati, esercitandomi a "disegnar forme".

L'"ars lineandi" è una delle più antiche forme di arte dell'umanità - dice Kutzli - pensiamo alle lastre di pietra incise nel neolitico o nell'età del bronzo. L'elemento artistico del disegno di forme è: la linea come traccia di un movimento. Disegno di forme è una linea in movimento, dal movimento si giunge alla forma.

Ci sono due grandi modalità espressive della linea: la linea retta e la linea curva. La linea retta fluisce, scioglie il movimento, la linea curva ritorna indietro, rende il movimento più intenso e concentrato. Possiamo chiamare la retta che fluisce: sciogliere, e il movimento in cui la retta diventa curva e più "densa": legare. Legare e sciogliere, concentrazione ed espansione, ispirare ed espirare.



Nel disegno di forme c'è quasi sempre un'alternanza fra questi due movimenti ed è proprio in questa alternanza che si risveglia una terza forza che è la forza del centro: il mio Io. Esercitarlo allora, può diventare un percorso di risveglio e sviluppo interiore.

Il compito del centro, dell'Io di chi si esercita nel disegnare forme, è quello di trovare un'armonica alternanza fra:

- la forma che si espande fino a disperdersi e
- la forma che si concentra fino a diventare rigida e a fermarsi.

Uno degli obiettivi di fondo del disegno di forme è acquisire un "occhio" per le relazioni fra le forme, riuscire a disegnare forme armoniche fra di loro. Vedere il motivo che si ripete, a volte in modo speculare, e riuscire a disegnarlo in modo armonico. Sviluppare la capacità di cogliere l'ordinamento delle forme in una visione d'insieme.

Praticando il disegno ci si accorge che solo un lungo e ripetuto esercizio permette di conoscere veramente una forma: occorre ripetere instancabilmente le stesse forme fino a farle proprie. Ed è proprio in questo esercitarsi paziente e continuo che si può sperimentare la ricchezza di un percorso non solo grafico e visivo ma anche interiore.

Credo che questa esperienza e ricerca mi accompagnerà ancora a lungo, perché mi sento solo all'inizio.

Praticandolo, ho scoperto che il disegno di forme è molto vicino al movimento euritmico, al ritmo, alla struttura portante di un motivo sia musicale che figurativo, che si ripete, che ritorna, ma anche cerca nuove forme. Sarà anche per queste sue caratteristiche che il disegno di forme mi affascina tanto!

Penso che disegnare forme potrebbe diventare per alcuni un prezioso e appassionante modo di passare del tempo, perché io ho sperimentato che offre la possibilità di ricrearsi, di "pensare ad altro", di riposarsi in modo creativo.

Ma credo anche che esso abbia un valore ben più profondo e terapeutico per chi lo pratica.


Dice Kutzli nel suo libro: "Il disegno di forme si rivolge all'essere ritmico che in noi armonizza ciò che crea forme e ciò che le dissolve, ciò che stimola e ciò che placa. Esso fortifica così il centro del nostro essere: l'Io. In un'epoca in cui tutto concorre alla paralisi della forza che apporta motivazione, al disseccamento dell'anima, in cui anti-ritmi minacciano di farci ammalare, un allenamento come il disegno di forme può essere una sorgente di forze risanatrici."

Il volume si può acquistare sul sito dell'editore:
<https://www.ledizioni.it/prodotto/disegno-di-forme/>
 o scaricare in formato PDF dal sito dell'autrice:
<http://www.maria-angela-padoa-schioppa.it/>

SPIRALE


Nell'architettura

Il primo esempio è un pozzo nella valle dei Nazca³² in Perù (fig. 1 e 2). Il secondo è un capitello in stile ionico delle colonne dell'Eretteo ad Atene (fig. 3 e 4). Il terzo è il pozzo iniziatico nel paese di Quinta da Regaleira (Sintra, Portogallo) (fig. 5). E l'ultimo è la scala dei Musei Vaticani a Roma (fig. 6).



Nella pittura


Fig. 1: geoglifo a spirale nella valle dei Nazca in Perù. Fig. 2: affresco nel Palazzo di Cnosso a Creta. Fig. 3: miniatura del Book of Kells (Dublino, Irlanda). Fig. 4: disegno di Leonardo da Vinci (A Deluge, Royal Collection Trust, London). Fig. 5: quadro di Van Gogh. Fig. 6: incisione di Maurits C. Escher.



SPIRALE

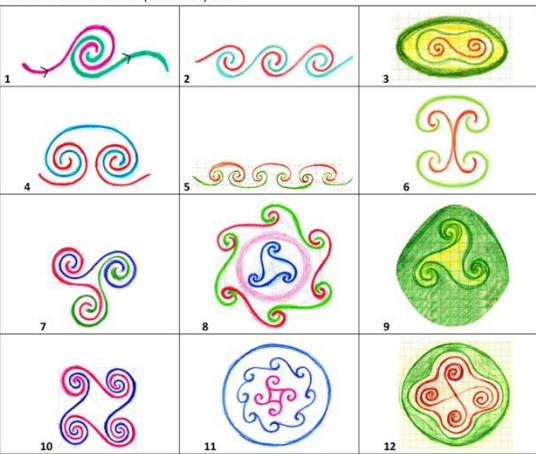
Nel ferro battuto

Le prime due immagini sono prese da portoni d'ingresso in case di Trieste. La terza è un cancello a La Ciotat presso Marsiglia (Francia). Si nota che nel ferro battuto oltre alle spirali è sempre presente la simmetria.



La spirale nel disegno di forme

Con la spirale si possono disegnare moltissime forme. Le forme composte sconfinano poi nelle "forme celtiche" che vedremo in un prossimo capitolo.



³² Vedi: <https://www.youtube.com/watch?v=1f6mr2kmirk>

38

39